

# PERCORSI DI SECONDO WELFARE

## Nuovi protagonisti e innovazione sociale

*Franca Maino*

*Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche, Università di Milano  
Laboratorio “Percorsi di secondo welfare”, Centro Einaudi*

*“Attori privati e terzo settore: le risposte alla crisi del welfare”*

*Sala delle Assemblee del Banco di Napoli  
Napoli, 5 aprile 2013*

1. Il secondo welfare
2. Misure e interventi di secondo welfare: qualche esempio
3. Il laboratorio sul secondo welfare

## Verso un RINNOVAMENTO del welfare



- Come rispondere ai nuovi rischi e bisogni in presenza di vincoli di bilancio e risorse sempre più scarse?
- Quale spazio per soluzioni di “secondo welfare”, ovvero per soluzioni innovative che scaturiscano dal coinvolgimento di soggetti non pubblici e dal ripensamento dei rapporti tra soggetti pubblici e privati?
- Come far sì che queste soluzioni possano al contempo contribuire a fare del welfare state un motore di sviluppo e crescita?



## Il secondo welfare: una definizione



- mix di interventi **innovativi** (sotto il profilo sociale) di protezione e di investimento sociali che prevedono **risorse non pubbliche**
- per garantire **prestazioni/servizi** alle nuove categorie di **soggetti vulnerabili**
- forniti da **diversi stakeholder** (imprese, assicurazioni, fondi di categoria, sindacati, enti bilaterali, fondazioni e altri soggetti della filantropia, terzo settore)
- collegati in **reti** con un forte ancoraggio territoriale
- **enti locali**: seppur vincolati nelle decisioni di spesa, dovrebbero assumere un ruolo centrale nel promuovere partnership pubblico-privato, nel contribuire al reperimento di risorse aggiuntive e nel definire un **nuovo modello di governance multi-stakeholder e multi-livello**



## Secondo welfare e innovazione sociale



- Nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace delle alternative esistenti e che, allo stesso tempo, creano nuove relazioni sociali e collaborazioni (Commissione europea)
- Nuove forme di partnership pubblico-privato: devono favorire la ricerca e la promozione di innovazione in campo sociale e non essere finalizzate al risparmio economico
- Ribaltamento della logica di programmazione degli enti locali: bisogni e possibili servizi devono diventare il punto di partenza per andare alla ricerca di risorse rivolgendosi a soggetti finanziatori non esclusivamente pubblici

F. Maino - Università di Milano e Centro Einaudi

## Nuovi protagonisti nell'arena del welfare

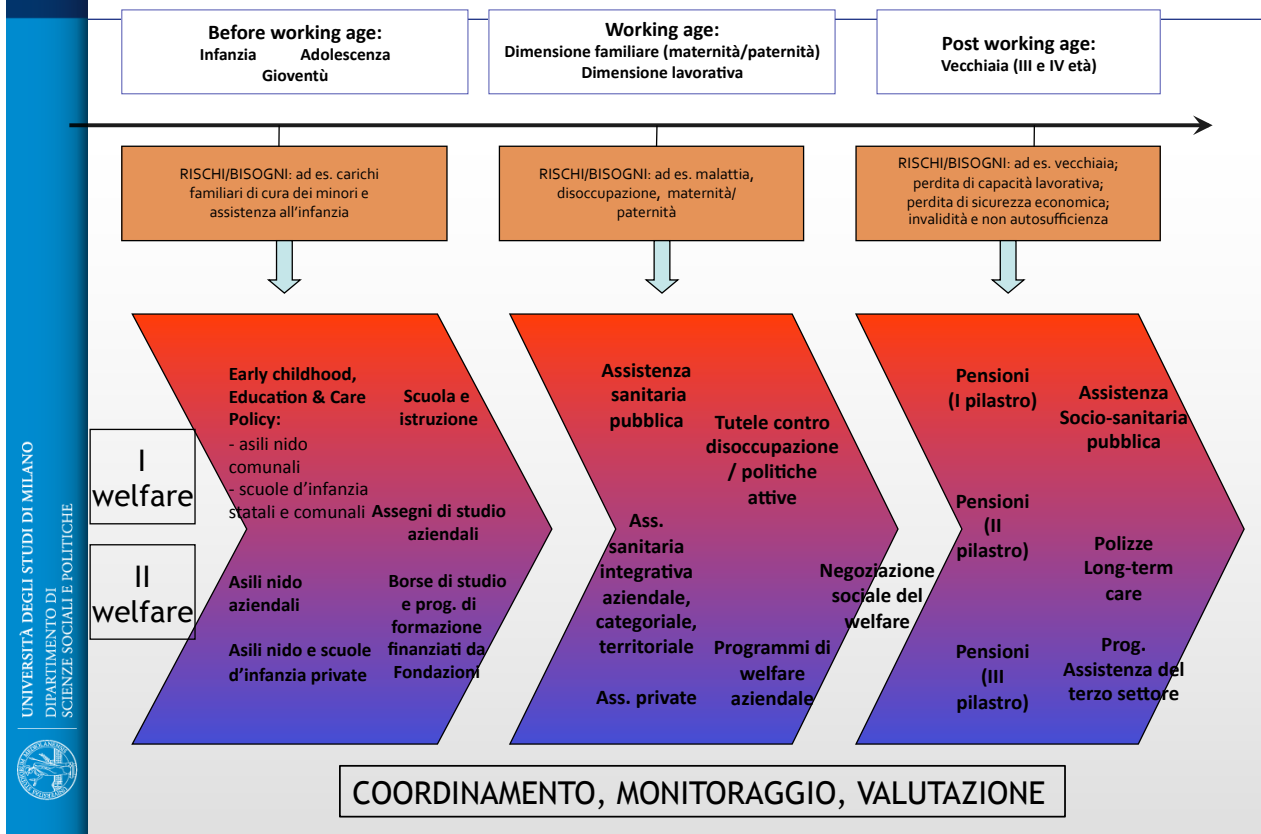


- ✓ Assicurazioni
  - ✓ Casse mutue
  - ✓ Aziende
  - ✓ Sindacati
  - ✓ Associazioni di categoria
  - ✓ Enti bilaterali
  - ✓ Fondazioni bancarie
  - ✓ Fondazioni d'impresa
  - ✓ Fondazione di comunità
  - ✓ Imprese sociali
  - ✓ Cooperative
  - ✓ Enti caritativi/religiosi
  - ✓ Volontariato
  - ✓ Regioni
  - ✓ Governi locali
- Pagatori non pubblici
- Erogatori di prestazioni non pubblici
- Coordinamento / regolazione / monitoraggio / valutazione

**Quale spazio per questi attori?  
Come farne degli ALLEATI nel processo di rinnovamento del welfare?**

F. Maino - Università di Milano e Centro Einaudi

## Corsi di vita, bisogni e possibili misure/programmi



## Bisogni e risposte di secondo welfare



- Housing sociale:
  - *Cariplo e Banca Prossima e la sperimentazione di nuovi strumenti finanziari*
- Lotta alla povertà e all'esclusione sociale
  - *Emporio Parma e una rete multistakeholder*
- Disoccupazione e crisi del MdL:
  - *Fondo lavoro della FdC del Novarese*
- Sostegno ai lavoratori di grandi e PMI
  - *Welfare aziendale/contrattuale*

## Cariplo e Banca Prossima per il social housing



- **Sinergia** tra bando senza scadenza “Diffondere l’abitare sociale temporaneo” di Cariplo e piattaforma Terzo Valore di Banca Prossima
- Cariplo sostiene fino a un massimo del 50% del costo totale dei progetti presentati e in questo modo offre alle ONP la possibilità di accedere alle risorse mancanti **attraverso una via innovativa**
- Utilizzando Terzo Valore le ONP hanno la possibilità di ottenere prestiti a un tasso di interesse molto vantaggioso - inferiore rispetto a quello offerto dagli istituti di credito:
  - *i prestatori privati potranno fornire fino al 25% del prestito totale e al raggiungimento di tale quota Cariplo si impegnerà a fornire un “premio”, garantendo un ulteriore 8,5% delle spese totali del progetto*
  - *la restante parte del prestito (16,5%) potrà essere fornita da Banca Prossima a tassi ordinari*



## Emporio Parma a sostegno dei “nuovi” poveri



- Progetto nato nel 2009 grazie all’input di un bando regionale del Co.Ge Emilia Romagna e della Fondazione Cariparma
- 24 associazioni del territorio coinvolte
- 15 si sono consorziate in un’unica associazione di rete, CentoperUno Onlus, dando vita a Emporio Parma
- L’obiettivo è di contrastare le povertà vecchie e nuove in sinergia con le realtà del pubblico e del privato
- **Finanziamento:**
  - Cariparma pesa per il 46%
  - Coop Consumatori Nord Est finanzia circa l’8% attraverso fondi raccolti con i punti spesa donati dai soci e con la fornitura di prodotti freschi attraverso il progetto Social Market
  - Aziende donatrici e donatori privati sostengono per il 29% le attività del progetto
  - Enti pubblici (Provincia e Comune di Parma) finanziano circa il 17%





## Emporio Parma e risposte alla vulnerabilità

- Emporio si articola lungo tre settori di attività: market solidale, sportello di orientamento e informazione, sviluppo di comunità
- Emporio aiuta oggi 700 famiglie, cioè circa 2.500 persone
- Di queste, il 70%-75% sono stranieri che vivono in media da 13 anni, che hanno figli nati e cresciuti in Italia, persone che erano ben inserite nel nostro tessuto sociale e produttivo
- Gli Italiani sono soprattutto anziani o persone singole, quasi sempre già note ai servizi sociali, che hanno alle spalle lunghi percorsi di sofferenza (“povertà storiche”)
- I “nuovi poveri” sono numericamente pochi ma in forte crescita
- Si cerca di superare una logica assistenziale spronando le persone a attivarsi e aiutandole a diventare autonome
- L’aiuto è temporaneo, ha durata di un anno e il rinnovo viene consentito solo in casi di estremo bisogno

F. Maino - Università di Milano e Centro Einaudi



## Il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria

- EROGAZIONI
  - interventi diretti (emergenze)
  - interventi pilota (soprattutto nelle aree di policy oggi sotto-finanziate dal pubblico: povertà, asili, istruzione, formazione, conciliazione, non-autosufficienza, integrazione immigrati ecc.)
- ATTIVAZIONE
  - “broker”, catalizzatore di aggregazioni di attori e progetti
- PROGETTAZIONE
  - lettura dei bisogni, identificazione soluzioni, innovazione
  - (ottica europea, approccio EU2020)
- MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
- Ruolo integrativo / aggiuntivo rispetto all’intervento pubblico, NON sostitutivo
- Bilanciare attenzione ai territori di riferimento con prospettiva più ampia: evitare il provincialismo

F. Maino - Università di Milano e Centro Einaudi

## Fondazioni di Comunità



- Dal 1998 vengono introdotte anche in Italia grazie all'impegno di Fondazione Cariplo che ne ha costituite 15
- Attualmente se ne contano 32 in Italia
- Le FdC hanno come obiettivi la **democratizzazione della filantropia** e la **promozione della cultura del dono**. Per questo:
  - *Offrono strutture e servizi che favoriscono la donazione* da e per il territorio, permettendo ai donatori di ovviare a numerosi problemi di carattere burocratico
  - *Erogano annualmente importanti risorse* a sostegno della comunità, attraverso bandi o sostenendo progetti specifici
  - *Aggregano le competenze* presenti sul territorio dando vita a network tra donatori, investitori, istituzioni, organizzazioni del terzo settore e semplici cittadini.
  - Capaci di *comprendere efficacemente rischi e bisogni* perché immerse nelle reti sociali presenti sul territorio



## Fondazioni di comunità: il “Fondo Emergenza Lavoro” di Novara



- In collaborazione con Banca Popolare di Novara, sindacati, Prefettura, Provincia, Comune e Diocesi, associazioni di categoria, privati la **Fondazione della Comunità Novarese** è riuscita a dar vita a un fondo di emergenza per le famiglie che si trovano in difficoltà a causa della perdita di lavoro del capofamiglia:
  - *Nel 2010 e 2011 emessi bandi per garantire contributi economici straordinari di €1.000, che hanno permesso di aiutare 490 famiglie in difficoltà*
- Il perdurare della crisi ha portato molte famiglie a perdere la casa per morosità incolpevole e ha spinto i promotori del fondo a modificare la modalità di accesso alle risorse:
  - *Nel 2012 il bando si è rivolto specificamente ai nuclei familiari con problemi abitativi favorendo revoca delle procedure di sfratto o ingresso in nuovi alloggi*



## Welfare aziendale



- *Benefit* e servizi forniti dall'azienda ai propri dipendenti al fine di migliorarne la vita privata e lavorativa, che vanno dal sostegno al reddito familiare, allo studio e alla genitorialità, alla tutela della salute, fino a proposte per il tempo libero e agevolazioni di carattere commerciale
- Agevolazioni fiscali per trasferire più valore al dipendente a parità di spesa
- Premio di produttività come fonte di risorse per garantire beni e servizi ai dipendenti anche grazie a un loro ampio coinvolgimento
- Parti sociali e contrattazione aziendale danno legittimità e continuità alle misure di welfare aziendale



## Il welfare aziendale è per tutti?



Se tra le grandi imprese i benefit per i dipendenti e le loro famiglie diventano sempre più frequenti l'ampio tessuto industriale italiano, costituito in maggioranza da MPMI non ha la forza economica e organizzativa per sostenere allo stesso modo i propri collaboratori



- ✓ Esperimenti di welfare "interaziendale" (es. Bandi regionali)
- ✓ Partnership con enti locali e fornitori di servizi
- ✓ Accordi tra parti sociali (es. Patto per lo sviluppo di Treviso)
- ✓ Nuovi sistemi di *governance* locale (es. Reti di conciliazione)
- ✓ Utilizzo dello strumento del contratto di rete (es. Reti d'impresa)

**Dal welfare aziendale al welfare territoriale per contrastare il dualismo insider/outsider**





## Verso un nuovo modello di welfare ...



- Il secondo welfare:
  - **integra** i programmi di welfare state esistenti
  - **aggiunge** (a completamento di ciò che è già offerto) nuovi programmi di intervento
  - più raramente **si sostituisce** al welfare tradizionale e certo non compete in termini di volumi di spesa e di risorse
- Necessario promuovere un “incastro” virtuoso tra primo e secondo welfare, basato sui principi dell’**innovazione sociale** e dell’**investimento sociale**
- Evitando il rischio ...
  - di un incastro “distorto” e opportunistico fra primo e secondo welfare (con implicazioni negative in termini di efficienza ed equità)
  - che emerga una configurazione incompleta e/o troppo disordinata del secondo welfare, incapace di cogliere e sfruttare complementarità e sinergie e dunque di far funzionare in modo ottimale la logica della sussidiarietà orizzontale e verticale

F. Maino - Università di Milano e Centro Einaudi

## Genesi del progetto



- “cento fiori” sul fronte della protezione sociale non pubblica (welfare aziendale, contrattuale, filantropico, territoriale, religioso, ...)
- dibattito nato nel giugno 2010 sul blog del “Corriere della Sera” *Generazione Pro Pro*, a cura di Dario di Vico
- identificare le buone pratiche, stimolare dinamiche di apprendimento e diffusione, effettuare ricerche e serie valutazioni d’impatto
- progetto biennale, che si snoda lungo due direttrici:
  - ✓ realizzazione di un sito web ([www.secondowelfare.it](http://www.secondowelfare.it)) + una newsletter + una pagina FB + un account Twitter
  - ✓ stesura di un Rapporto nel quale illustrare lo “stato dell’arte” delle esperienze di secondo welfare già in atto o in fase di implementazione sulla base di dati, schede informative, valutazioni e riflessioni progettuali (rapporto in fase di stesura, sarà disponibile nell’estate 2013)

F. Maino - Università di Milano e Centro Einaudi

# Progetto e sito web: [www.secondowelfare.it](http://www.secondowelfare.it)



HOME  
PROGETTO  
CHI SIAMO  
PARTNER

CONTATTI  
OUR PROJECT  
NEWSLETTER  
WORKING PAPER



I protagonisti del secondo welfare

PRIVATI PARTI SOCIALI TERZO SETTORE GOVERNI LOCALI **primo welfare**

divisi in Dossier Interviste Segnalazioni UE Mondo Recensioni Rassegna Stampa Opinioni Working Paper

## WORKING PAPER / Il Progetto Compact

di Lorenzo Bandera

**I**l paper analizza lo sviluppo del Compact, accordo che dal 1998 regola i rapporti intercorrenti tra organizzazioni del terzo settore e pubbliche amministrazioni britanniche in materia di politiche sociali. Grazie alla sua flessibilità, questo strumento ha influenzato positivamente le relazioni esistenti tra il mondo del privato sociale e il settore pubblico, consentendo la crescita di segmenti della società civile rivelatisi in grado di affiancare la propria attività a quella dello Stato e degli enti locali nella gestione di servizi e funzioni di interesse generale.

LEGGI

Comments

ENTI LOCALI /



**Youth Guarantee, l'impegno dei comuni per l'occupazione**

LEGGI

Comments

AZIENDE /



**Corporate Social Responsibility a Pavia: aziende a confronto**

LEGGI

Comments

ENTI LOCALI /



**Parma: il 2012 del sociale. Cosa si è fatto (e non)? Quali sfide per il 2013?**

LEGGI

Comments

F. Maino - Università di Milano e Centro Einaudi



## 2WEL Working Paper Series



Working paper **pubblicati** o **in pubblicazione**:

- **WP 1/2012** - Il welfare state. Una prospettiva normativa (Beatrice Magni e Francesca Pasquali)
- **WP 2/2012** - Un quadro di sintesi per affrontare le nuove sfide dello Stato sociale. La prospettiva delle scienze economiche (Cristina Ugolini)
- **WP 1/2013** - Unione europea, innovazione sociale e secondo welfare (Laura Canale)
- **WP 2/2013** - Il progetto Compact. Un laboratorio di secondo welfare nel Regno Unito (Lorenzo Bandera)
- **WP 3/2013** - Secondo welfare tra nuovi bisogni sociali e nuovi protagonisti: definizione del concetto ed evidenze empiriche (Franca Maino)
- **WP 4/2013** - Il secondo welfare in Italia: esperienze di welfare aziendale a confronto (Giulia Mallone)
- **WP 5/2013** - Work-life balance policies as a multi-level, multi-stakeholder policy challenge. The case of Territorial Networks for Conciliation in Lombardy (Ilaria Madama e Franca Maino)

F. Maino - Università di Milano e Centro Einaudi



## Un primo bilancio

- Accesso e fruizione del sito, ma anche i rapporti e contatti che si sono consolidati in questi mesi, testimoniano il **grande interesse verso il tema** e la disponibilità di molti soggetti di natura diversa a collaborare per promuovere una più accurata analisi e descrizione delle trasformazioni in atto
- Il progetto risponde efficacemente a una **esigenza di maggiore comprensione** del fenomeno in atto e mira a **offrire validi strumenti di analisi** - quelli tipici delle scienze sociali e dello studio delle politiche pubbliche - **e una nuova prospettiva**, che parte dai bisogni e guarda all'azione combinata di attori economici e sociali diversi tra loro che fanno rete e lavorano per dare risposte al territorio, che risulta essere apprezzata e promettente
- Facendo perno sui paradigmi dell'innovazione sociale e dell'investimento sociale

F. Maino - Università di Milano e Centro Einaudi



Per contatti: Franca Maino, [franca.maino@unimi.it](mailto:franca.maino@unimi.it)  
[www.secondowelfare.it](http://www.secondowelfare.it)